

SERVIZI MINIMI IN ITALO: ASCOLTATE LE RAGIONI DEL SINDACATO

Il giorno 13 ottobre 2022 Si è svolto l'incontro previsto tra Segreterie Nazionali e la Commissione di Garanzia, avente ad oggetto la disciplina in materia di sciopero riguardante il personale della Società NTV.

La Commissione, in premessa, ha illustrato le criticità riferite in audizione da Italo nella gestione delle giornate di sciopero, con particolare riferimento alla necessità di garantire la pronta riattivazione del Servizio e ha invitato le Organizzazioni Sindacali ad elaborare una proposta unitaria funzionale, tra l'altro, al superamento dell'indicazione immediata della commissione del 2015 che va ritenuta valida nella sola fattispecie a cui è riferita, che ha indicato una percentuale di treni garantiti pari al 50% dell'offerta commerciale.

Il Sindacato ha espresso in modo unitario la volontà di giungere celermente alla definizione di un accordo tra le parti, ma ha anche evidenziato che:

- vi è la necessità di definire un accordo quadro per tutto il settore ferroviario, che non può non coincidere con quello già individuato per gli altri operatori presenti sul mercato (si veda Accordo sui servizi minimi essenziali del 23 novembre 1999, come modificato e integrato dagli accordi del 18 aprile 2001 e 29 ottobre 2001) fermi restando gli opportuni aggiornamenti in merito alle prestazioni da assicurare in caso di sciopero che, oltre a tener conto del servizio svolto (solo AV) devono tener conto dell'utilizzabilità di servizi alternativi e di quelli offerti da imprese concorrenti e da servizi alternativi (trasporto extraurbano su gomma e trasporto aereo).
- L'indicazione immediata del 2015 emanata dalla Commissione che con abuso aziendale continua ad avere cogenza, di fatto oggi costituisce un elemento di oggettivo vantaggio negoziale per la Società, sinora indisponibile a rinunciare agli effetti distortivi, anche in una logica di concorrenza con altre Imprese, determinati dalla possibilità di programmare un'offerta commerciale abnorme rispetto a quella effettivamente necessaria a contemperare il diritto di sciopero dei lavoratori con il diritto alla mobilità dell'Utenza
- Rispetto al periodo storico in cui la stessa delibera è stata emanata, la naturale evoluzione del mercato trasportistico ha determinato un incremento complessivo delle tipologie di offerta di viaggio non solo ferroviario, salvaguardando, sia sul piano quantitativo che su quello qualitativo, il diritto alla mobilità dei cittadini anche in caso di sciopero
- Dal 2015 ad oggi Italo ha consolidato i suoi risultati economici e finanziari, oltre ad avere accresciuto il proprio organico e la flotta a disposizione, consentendo alla Società, almeno in teoria, un'adeguata programmazione dei servizi, anche in relazione alla necessità di individuare con lungimiranza i treni più esposti alle criticità connesse alla pronta riattivazione del servizio.
- L'organizzazione del lavoro in Italo è stata stabilita dalla Società in totale autonomia anche in riferimento alla definizione della creazione degli Impianti equipaggi. L'offerta commerciale proposta, in termini di località servite dal vettore ferroviario, non è dissimile da quella attuata da altri operatori del segmento ed impatta analogamente su località sprovviste di presidi dedicati. Per tale ragione, riteniamo che non possa essere ribaltato sui lavoratori e sul Sindacato l'onere di garantire la pronta riattivazione del Servizio, onere evidentemente a carico dell'organizzazione aziendale e da tenere presente nella programmazione dei servizi minimi.

- Per garantire una concorrenza equa e non discriminatoria, anche sotto il profilo della normativa dello sciopero, così come in quella contrattuale, il sindacato non ritiene opportuno individuare un pacchetto di regole ad hoc per le singole società – ricordiamo che ce ne sono 42 - ognuna delle quali potrebbe mettere sul tavolo -impropriamente - innumerevoli criticità organizzative delle quali non si possono far carico i lavoratori in quanto di esclusiva competenza aziendale.
- Italo predispone una lista di treni essenziali“dinamica” che non consente ai cittadini di acquistare con congruo anticipo un titolo di viaggio con la certezza che, anche in caso di sciopero, lo stesso venga garantito a prescindere dalle percentuali di adesione alla mobilitazione. Tale condotta, oltre a penalizzare l’utenza, potenzia in modo sconsiderato gli strumenti gestionali appannaggio della Società nel contrastare gli effetti della mobilitazione.

A fronte di quanto illustrato dalle Segreterie Nazionali, la Commissione di Garanzia ha voluto precisare che l’indicazione immediata che finora ha consentito ad Italo di disporre del 50% dei treni garantiti non può essere considerata dalla Società come fonte del diritto strutturale e che pertanto è necessario traguardare un accordo tra le parti.

E’ bene poi ricordare che alcune criticità di cui trattasi, nascono al concretizzarsi del conflitto collettivo il quale a sua volta dipende quasi esclusivamente dal mancato rispetto di contratti e accordi da parte aziendale. Rimuovere le cause del conflitto collettivo, significherebbe di conseguenza rimuovere anche gli effetti. Questa è la strada che tutti gli attori coinvolti a qualsiasi livello devono seguire.

Le parti si sono aggiornate a valle della presentazione di una proposta condivisa dal Sindacato.

Roma, 17/10/2022